

_Lettera_N_1630

Alla marchesa Giulia Centurione

Torino, fine marzo 1872

Illustrissima Sig.ra Marchesa,

Ella, sig.ra marchesa, si mostrò assai propensa a beneficiare la nostra opera e specialmente la mia povera persona e le fo la più sentita riconoscenza.

Ora avvi il latore della presente D. Paolo Albera Direttore dell'Ospizio di Marazzi, che si trova alle strette per dar pane a' suoi orfanelli.

Se mai Ella può aiutarli è veramente un dar da mangiare ai poveri affamati. La mia sanità, per cui ebbe la carità volersi interessare, va migliorando. E siccome per oltre a quattro mesi ho potuto occuparmi pochissimo delle cose nostre, perciò ci troviamo colle finanze piuttosto malmesse. Coll' aiuto di Dio e f colla carità dei buoni speriamo di aggiustar le nostre partite.

Ella ebbe la carità di offerirmi ospitalità andando a Genova, ed io non mancherò di approfittarne specialmente dopo la morte del prevosto di San Siro presso cui era solito prendere alloggio.

Dio la benedica, sig.ra marchesa, e con Lei benedica suo marito e tutta la sua famiglia e a tutti conceda sanità stabile ed il prezioso dono della perseveranza nel bene.

Raccomando me e li miei poverelli alla carità delle sante sue preghiere e mi professo colla più profonda gratitudine

Di V. S. chiar. ma

Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco